

le, ritornando dall'Africa vittorioso, hebbe pensiero di sorprendere Corfù, non ostante la pace seguita, l'anno auanti, tra Selimo, e la Venetiana Republica. Comparue dunque sopra l'Isola, e con la sua armata, diuisa in due, postasi'n mezzo la Città, à fine di spauentarla, permise à molte squadre lo sbarco, e con lo sbarco le violèze. Soffrirono su'l principio i Corcirefi le barbare inuasioni, per non dar causa al General Turco di prender motiuo di romperla; ma quando videro à segno, le ingiurie, che non si poteuan soffrire, con l'armi alla mano si fecero auanti, e non solo lor venne fatto il reprimere l'audacia de gli Ottomani, ma lo astrignerli à ritornare sopra le galee, pieni di sdegno, e timore. Sinan, che per la fresca vittoria di Tunisi, credea inabile vn mondo à fargli resistenza, veggendo i suoi fuggire, hebbe à scoppiare di rabbia; e determinato di vendicarsi non volea ascoltare gli Ambasciatori Corfoti, che gli furon mandati con le scuse del fatto, e con doni più dell'ordinario pretiosi. Rifiutò questi, perche gli paruero vili, e non confacenti à vn domatore dell'Africa; nè accettar volle quelle: anzi comandò, che fussero condotti alla sua presenza que' Capitani, c'hauea presi nel Forte della Goletta, e auanti de' nostri Messaggieri, loro richiese in quanti giorni hauesse soggiogate quelle Fortezze? In trentasei dì, rispose il Serbellone; (ch'era il Capo, el'hauea difese con estremo valore) e molto più presto, soggiunse allora Sinan, soggiogheremo Corcira, per castigare i suoi habitanti de gli strapazzi, fatti a' sudditi del Sultano Selimo. E perche il Serbellone, à cui le catene strigneuano il piede, non la lingua, che fù sempre libera, nè il cuore, che fù sempre

fran-